



Stagione  
Teatrale  
INVERNO - PRIMAVERA 2022

## STAGIONE D'OPERA 2022

VENERDÌ 27 MAGGIO - ORE 20:30  
SABATO 28 MAGGIO - ORE 20:30  
DOMENICA 29 MAGGIO - ORE 16:00

# Tosca



Foto dalle prove. Credit Mario Finotti



**Teatro  
Coccia**

Fondazione Onlus  
Teatro di Tradizione  
Novara

Venerdì 27 Maggio, ore 20:30

Sabato 28 Maggio, ore 20:30

Domenica 29 Maggio, ore 16:00

# Tosca

Musica di **Giacomo Puccini**

Libretto di **Giuseppe Giacosa e Luigi Illica**

*Tosca* **CHARLOTTE-ANNE SHIPLEY** (27 e 29 maggio),  
**ALESSANDRA ADORNO** (28 maggio)

*Cavaradossi* **LUCIANO GANCI** (27 e 29 maggio),  
**RAGAA ELDIN** (28 maggio)

*Scarpia* **FRANCESCO LANDOLFI**

*Sagrestano/Sciarrone* **STEFANO MARCHISIO**

*Angelotti/Un carceriere* **GRAZIANO DALLAVALLE**

*Spoletta* **SAVERIO PUGLIESE**

*Direttore d'Orchestra* **FABRIZIO MARIA CARMINATI**

*Regia* **RENATO BONAJUTO**

*Scene* **GIOVANNI GASPARRO e DANILO COPPOLA**

*Costumi* **ARTEMIO CABASSI**

*Luci* **IVAN PASTROVICCHIO**

**ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA**

**CORO SAN GREGORIO MAGNO**

*Maestro del Coro* **MAURO TROMBETTA**

**CORO DELLE VOCI BIANCHE DEL TEATRO COCCIA**

*Maestri del Coro* **PAOLO BERETTA e ALBERTO VEGGIOTTI**

*Coproduzione Fondazione Teatro Coccia e Ente Luglio Musicale  
Trapanese*

*Si ringraziano* **l'Associazione Amici del Parco della Battaglia e  
Museo ExpoRisorgimento per i materiali di scena**

*Assistente alla Regia* **CONCETTA ASCRIZZI (ACCADEMIA AMO)**  
*Direttore di Scena* **MICHELA LANERI**  
*Maestro di Sala* **MIRCO GODIO, ALBA PEPE**  
*Maestro di Palco* **FRANCESCA LONGONI**  
*Maestro alle Luci* **ANDREA CORAZZIN**  
*Scenografa* **LAURA MAROCCHINO**  
*Capo Macchinista Costruttore* **PASQUALE ZANELLATO**  
*Macchinista Costruttore* **ALESSIO ONIDA**  
*Macchinisti* **ALESSANDRO RAIMONDI, CHIARA TIRONE**  
*Caposarta* **SILVIA LUMES**  
*Trucco/Parrucco* **CHIARA SOFIA DROSSOFORIDIS**  
*Fonico* **CRISTIANO BUSATTO**  
*Aiuto tecnico* **MICHELE ANNICCHIARICO**  
*Aiuto scenografa* **TECLA TALARICO**  
*Aiuto sarta* **FABIOLA LORENZI (ACCADEMIA AMO)**  
*Vestitrice* **BEATRICE FARINA (Scuola del Teatro Musicale)**  
*Aiuto trucco/Parrucco* **LETIZIA PIROLA**

*Si ringraziano per la collaborazione* **Sirio Scacchetti, Hinako Kosaka, Andrea Doni, Viola Fioravanti, Erika Chilò**

## NOTE DI REGIA

*Tosca* è opera fortemente connotata dal periodo storico in cui si svolge, il giugno 1800, con la battaglia di Marengo vinta da Napoleone che minaccia i precari ordini politici ricostituiti in centro Italia, spenta l'esperienza della Repubblica romana con la presenza dei Borboni a Roma, essendo il soglio di Pietro ancora vacante nella persona fisica del Papa, in esilio.

Di questa vicenda, non solo mi è interessato restituire la giusta atmosfera storica (e "romana", quanto colore c'è nella partitura di Puccini che continuamente richiama gli aromi e le tinte della Città Eterna) ma il clima misto tra sensualità e afflato religioso di cui la trama è intrisa. Il Barone Scarpia ("bigotto, satiro, che affina con le devote pratiche la foia libertina" come lo descrive Cavaradossi) è schiavo della bramosia fisica che nutre nei confronti di Tosca, condita da un esercizio "pio" che è in gran parte schermato di ipocrisia e un certo senso di timorosa superstizione. Ben diversa la fede di Tosca, radicata su tradizioni popolari, anche esteriori se si vuole, e attraverso cui la donna si mette in un certo senso sullo stesso piano dell'Onnipotente. Dialoga con lui da pari a pari, si arrabbia con lui (il "Vissi d'arte", almeno come io l'ho inteso, è paradigmatico in questo senso), ne è delusa.

L'unico davvero "laico" è Mario Cavaradossi, che in certo modo è il personaggio che ha la visione più lucida delle cose e, probabilmente, nell'ultimo atto, non crede alla grazia di Scarpia fino in fondo, ma comunque asseconda Tosca in un sogno di felicità e libertà prossimo ad infrangersi da lì a poco.

Io non credo esista un modo di fare teatro "tradizionale" inteso come "fuori moda", ma piuttosto una via di condurre l'azione teatrale in modo serrato e

contemporaneo nei gesti, nei comportamenti, nel modo di relazionarsi tra loro dei personaggi, pur rispettando l'originale collocazione temporale del libretto.

Ritengo che una mano fondamentale, a definire la cifra visiva di questo spettacolo (oltre ovviamente alle scene di Danilo Coppola e ai costumi di Artemio Cabassi) contribuisca l'apporto alla scenografia dei quadri di Giovanni Gasparro, di ispirazione religiosa, che nella sua pittura si rifà alla tradizione antica, quasi un Caravaggio dei nostri tempi. Come si sa, Caravaggio ispirò molti pittori della sua epoca -Orazio e Artemisia Gentileschi, Battistello Caracciolo, Diego Velázquez, Jacopo de Ribeira detto lo Spagnoletto -sino ad arrivare a Mattia Preti, autore degli affreschi in Sant'Andrea della Valle, dove si svolge il primo atto di Tosca. È stata dedicata anche una mostra, Giovanni Gasparro versus Mattia Preti, dove veniva messo a confronto l'artista contemporaneo con quello del passato. Quale pittore migliore quindi oggi per Tosca? Con i suoi quadri che accompagnano la trama nello scorrere dei tre atti, e il fil rouge della figura di San Michele Arcangelo, sino al drammatico finale, in cui da vera primadonna che vuole avere l'ultima parola, Tosca lancia il suo "O Scarpia, avanti a Dio". Delitto e odore d'incenso; ancora una volta la sfida si tiene sul crinale di questo ambiguo altare.

**Renato Bonajuto**

## NOTE DI GIOVANNI GASPARRO

*Novara resterà nella mia memoria come l'esordio assoluto da "scenografo". Fatico a ritenermi tale anche se non è uno sconfinamento inusuale per i pittori, soprattutto nel XX secolo. Penso, fra gli altri, a Casorati, De Chirico e Picasso. La mia pittura si è misurata con gli spazi ben più intimi e le pareti di musei, gallerie d'arte contemporanea, ancone marmoree di chiese antiche, ma mai con un palcoscenico teatrale. La mia Ultima cena è apparsa nella scenografia del film Saturno contro di Ferzan Ozpetek ma è un'invasione di campo ancora diversa. L'invito del Direttore Corinne Baroni e del regista Renato Bonajuto mi ha stupito, intrigato ed infine convinto a cimentarmi in questa nuova esperienza creativa. Quale migliore occasione della Tosca di Puccini in cui Mario Cavaradossi muove le sue vicende amorose, rivoluzionarie ed artistiche dal cantiere per la pala d'altare nella basilica romana di Sant'Andrea della Valle. Entrerò da pittore sul palcoscenico del Teatro Coccia, sperando di poter rileggere la drammaticità del capolavoro pucciniano con il carattere più visionario della mia pittura sacra e profana.*

## NOTE DI DANILO COPPOLA

*Il concept che mi ha condotto a realizzare l'allestimento di questa Tosca è quella di un grande rispetto per la tradizione, attraverso la quale l'obiettivo è evincerne i dettagli di pomposità e di trionfalismo architettonico, nel quale si articola il contesto storico artistico della vicenda narrata da libretto di Illica e Giacosa. La ricerca, che mi ha condotto alla realizzazione di questo impianto scenografico, si è articolato a partire da una sintesi di tradizione e contemporaneità: questa necessità si è proposta in seguito alla collaborazione dell'artista Giovanni Gasparro, di forte impatto emotivo-espressivo e di ispirazione vagamente manieristica. Ciò mi ha spronato a rivisitare la chiesa di Sant'Andrea della Valle (quindi non una rappresentazione realistica!), unitamente ad un manierismo - quello delle pitture - che ben si addice ad una resa in tempi moderni di un allestimento scenografico per lo più tradizionale.*

## SULL'OPERA

*Tosca di Giacomo Puccini andò in scena al Teatro Costanzi, Opera di Roma, il 14 gennaio 1900, alla presenza della Regina Margherita di Savoia. Puccini era ormai "Puccini" e si attendeva ogni suo nuovo titolo come un evento. Composta tra il 1896 e il 1899 (il Lucchese non è mai stato musicista dalle gestazioni artistiche brevi) l'opera si ispira all'omonimo (quasi, un "La" in più prima del nome nel lavoro di prosa) dramma teatrale di Victorien Sardou, cavallo di battaglia della "divina" Sarah Bernhardt, che già aveva portato in scena Fédora del medesimo autore, che a sua volta diventerà opera lirica musicata da Umberto Giordano. Diciamo che Sardou prediligeva eroine un po' pasticciona, sempre pronte a infilarsi in un ginepraio di guai da loro stesse innescati, da cui poi non sapevano come cavarsi d'impiccio se non con gesti estremi.*

*Destinato dapprima ad Alberto Franchetti, che rinunciò, il soggetto passò a Giacomo Puccini, che ridusse i cinque ipertrofici atti del drammaturgo francese, densi di personaggi minori e snodi collaterali (appare persino Giovanni Paisiello), in più agili tre, concentrando la sua attenzione sul triangolo erotico-amoroso (con venature religiose e politiche) Tosca-Cavaradossi-Scarpia.*

*Non immediatamente Tosca fu un successo critico, ma da subito conquistò i favori del pubblico, attestandosi come uno dei titoli tuttora più popolari del repertorio pucciniano.*

*Il corrusco secondo atto, che ruota intorno al confronto-scontro tra Floria Tosca e il Barone Scarpia (capo della polizia borbonica, e non papalina come comunemente si crede, essendo Roma nel 1800, anno in cui si svolge la vicenda, soffocata l'esperienza della Repubblica Romana e con il Papa temporaneamente ancora in esilio, retta dai Borboni - da qui la presenza della Regina Carolina che dovrebbe ringraziare Cavaradossi -) giocato sulle tinte cupe di un incalzante gioco del gatto con il topo, quasi un sado-thriller senza via di scampo, ha fatto giudicare*

*Tosca come l'opera più "verista" di Puccini, qualsiasi cosa voglia dire questa definizione piuttosto insensata, appiccicata com'è a gran parte della produzione operistica italiana a cavallo tra Otto e Novecento senza una reale motivazione. Forse si contano sulle dita di una mano con avanzo i titoli ascrivibili a questa categoria estetica, ma sicuramente non lo è Tosca.*

*Sinceramente mi concentrerei su quanto c'è di straordinariamente teatrale in quest'opera e sulla sua scrittura musicale, che guarda già avanti, una finestra aperta sul Novecento, tra accenni di dissonanze e persino precognitive suggestioni jazz (certe sonorità che precedono e accompagnano la scena della fucilazione di Cavaradossi), in una continua aderenza tra testo e tinta orchestrale, dove non è solo la straordinaria inventiva melodica di Puccini a prevalere ma un caleidoscopio strumentale che mai si adagia sul mestiere né sul facile effetto. Quello che appare semplice o facile in Puccini, galleggiando sull'indiscutibile fascino catturante di una musica che conquista i sensi e il cuore, è in realtà incredibilmente complesso e si rivolge alla testa. Non intellettualismo si badi, ma intelligenza, quella del Genio.*

*Se tutti conoscono le tre grandi arie, che sono quasi sorta di tessere a loro stanti in un serratissimo mosaico musical-drammaturgico ("Recondita armonia", "Vissi d'arte", "E lucevan le stelle"), basterebbero due momenti dell'opera a definirne la statura di capolavoro del Teatro musicale: il "Tre sbirri, una carrozza" e successivo "Te Deum", con il crescendo orchestrale che sottolinea il trasgressivo mix brama sessuale-impeto mistico-religioso che travolge Scarpia in un'atmosfera drammatica affatto nuova, e l'impareggiabile tavolozza coloristica che dipinge all'inizio del terzo atto il nascere dell'alba romana con i suoi richiami fuori scena, (campane, campanacci di armenti, il canto del pastorello) sino all'introduzione orchestrale dell'estrema*

*aria di Cavaradossi. Un ricamo musicale che è puro impressionismo sonoro, nella cui trama sfumata sono sottesi i brividi inquieti di un passato che è già nostalgia e di un futuro alle porte che è sfuggente speranza e fragile incertezza.*

*Se qualcuno ha dei dubbi (magari qualche resistente ancora esiste) che Puccini sia un grandissimo della storia della musica, si abbandoni alla meraviglia di questi due passi e all'intero filo sottile e insieme travolgente della trama armonica e drammatica di Tosca, e "avanti a lei tremerà". Non come "tutta Roma" davanti a Vitellio Scarpia ma come chiunque davanti alla consapevole evidenza della "grande bellezza".*

Nicola Salmoiraghi



Foto dalle prove. Credit Mario Finotti

**LIBRETTO**

*Musica:* **Giacomo Puccini**

*Libretto:* **Giuseppe Giacosa e Luigi Illica**

*Prima rappresentazione:* **14 Gennaio 1900, Roma (Teatro Costanzi)**

**PERSONAGGI**

**Floria Tosca**, nota cantante (soprano)

**Mario Cavaradossi**, pittore (tenore)

**Il barone Scarpia**, capo della polizia (baritono)

**Cesare Angelotti**, prigioniero politico evaso (basso)

**Il Sagrestano** (basso)

**Spoletta**, un agente di polizia (tenore)

**Sciarrone**, un altro agente (basso)

**Un carceriere** (basso)

**Un pastore** (voce bianca)

**Un Cardinale - Il Giudice del Fisco - Roberti, esecutore di Giustizia - Uno  
Scrivano - Un Ufficiale - Un Sergente**

*Coro:* Soldati, Birri, Dame, Nobili, Borghesi, Popolo, ecc

*Epoca:* **Giugno 1800**

*Luogo:* **Roma**

## ATTO I

*La Chiesa di Sant'Andrea della Valle.*

*A destra la Cappella Attavanti.*

*A sinistra un impalcato; su di esso un gran quadro coperto da tela. Attrezzi vari da pittore. Un paniere.*

## SCENA I

**ANGELOTTI** *(vestito da prigioniero, lacero, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo. Dà una rapida occhiata intorno.)*

Ah! Finalmente! Nel terror mio stolto  
Vedeo ceffi di birro in ogni volto.

*(Torna a guardare attentamente intorno a sé con più calma a riconoscere il luogo. Dà un sospiro di sollievo vedendo la colonna con la pila dell'acqua santa e la Madonna)*

La pila... la colonna... "A piè della  
Madonna" mi scrisse mia sorella... *(vi si avvicina, cerca ai piedi della Madonna e ne ritira, con un soffocato grido di gioia, una chiave)*

Ecco la chiave!... ed ecco la Cappella!  
*(addita la Cappella Attavanti, febbrilmente introduce la chiave nella serratura, apre la cancellata, penetra nella Cappella, richiude... e scompare).*

## SCENA II

**SAGRESTANO** (*appare dal fondo: va da destra a sinistra, accudendo al governo della chiesa: avrà in mano un mazzo di pennelli*)

E sempre lava!... Ogni pennello è sozzo peggio d'un collarin d'uno scagnozzo.

Signor pittore... Tò!... (*guarda verso l'impalcato dove sta il quadro, e vedendolo deserto, esclama sorpreso*)

Nessuno! - Avrei giurato che fosse ritornato il Cavalier Cavaradossi.

(*depone i pennelli, sale sull'impalcato, guarda dentro il panier, e dice*)

No, sbaglio. - Il panier è intatto.

(*scende dall'impalcato. Suona l'Angelus. Il Sagrestano si inginocchia e prega sommesso*)

Angelus Domini nuntiavit Mariae,  
Et concepit de Spiritu Sancto. Ecce ancilla Domini, Fiat mihi secundum verbum tuum. Et Verbum caro factum est, Et habitavit in nobis...

**SCENA III**

Cavaradossi - Sagrestano.

**CAVARADOSSI**

*(dalla porta laterale, vedendo il Sagrestano in ginocchio)*  
Che fai?

**SAGRESTANO**

*(alzandosi)*  
Recito l'Angelus. *(Cavaradossi sale sull'impalcato e scopre il quadro. È una Maria Maddalena a grandi occhi azzurri con una gran pioggia di capelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto attentamente osservando.)*  
*(Il Sagrestano, volgendosi verso Cavaradossi e per dirigergli la parola, vede il quadro scoperto e dà un grido di meraviglia)*  
Sante ampolle! Il suo ritratto!

**CAVARADOSSI**

*(volgendosi al Sagrestano)* Di chi?

**SAGRESTANO**

Di quell'ignota che i dì passati a pregar qui venìa... *(con untuosa attitudine accennando verso la Madonna dalla quale Angelotti trasse la chiave)* Tutta devota - e pia.

**CAVARADOSSI**

*(sorridente)* È vero. E tanto ell'era infervorata nella sua preghiera ch'io ne pinsi, non visto, il bel sembiante.

**SAGRESTANO**

*(scandalizzato)*  
*(Fuori, Satana, fuori!)*

**CAVARADOSSI**

*(al Sagrestano)* Dammi i colori! *(Il Sagrestano eseguisce. Cavaradossi dipinge con rapidità e si sofferma spesso a riguardare il proprio lavoro: il Sagrestano va e viene, portando una catinella entro la quale continua a lavare i pennelli)*  
*(A un tratto Cavaradossi si rista di dipingere; leva di tasca un medaglione contenente una miniatura e gli occhi suoi vanno dal medaglione al quadro). Recondita armonia di bellezze diverse!... È bruna Floria, l'ardente amante mia...*

**SAGRESTANO**

*(a mezza voce, come brontolando)*  
Scherza coi fanti e lascia stare i santi!  
*(s'allontana per prendere l'acqua onde pulire i pennelli)*

**CAVARADOSSI**

E te, beltade ignota, cinta di chiome bionde! Tu azzurro hai l'occhio, Tosca ha l'occhio nero!

**SAGRESTANO**

*(ritornando dal fondo e sempre scandalizzato)* Scherza coi fanti e lascia stare i santi!  
*(Riprende a lavare i pennelli)*

**CAVARADOSSI**

L'arte nel suo mistero le diverse bellezze insiem confonde; ma nel ritrar costei il mio solo pensiero, Tosca, sei tu!  
*(continua a dipingere)*

**SAGRESTANO**

Queste diverse gonne che fanno concorrenza alle Madonne mandan tanfo d'Inferno. *(asciuga i pennelli lavati,*

*non senza continuare a borbottare)*  
 Scherza coi fanti e lascia stare i santi!  
 Ma con quei cani di volterriani nemici  
 del santissimo governo non s'ha da  
 metter voce!... *(pone la catinella sotto*  
*l'impalcato ed i pennelli li colloca in un*  
*vaso, presso al pittore)*  
 Scherza coi fanti e lascia stare i  
 santi! *(accennando a Cavaradossi)*  
 Già sono impenitenti tutti quanti!  
 Facciam piuttosto il segno della croce.  
*(eseguisce) (a Cavaradossi)*  
 Eccellenza, vado?

### **CAVARADOSSI**

Fa il tuo piacere!  
*(continua a dipingere)*

### **SAGRESTANO**

*(indicando il cesto)* Pieno è il panierere...  
 Fa penitenza?  
 Cavaradossi Fame non ho.  
 Sagrestano *(con ironia, stropicciandosi*  
*le mani)* Ah!... Mi rincresce!... *(ma non*  
*può trattenere un gesto di gioia e uno*  
*sguardo di avidità verso il cesto che*  
*prende ponendolo un po' in disparte)*  
*(fiuta due prese di tabacco)*  
 Badi, quand'esce chiuda.

### **CAVARADOSSI**

*(dipingendo)*  
 Va!...

### **SAGRESTANO**

Vo! *(s'allontana per il fondo)*  
*(Cavaradossi, volgendo le spalle alla*  
*Cappella, lavora. Angelotti, credendo*  
*deserta la chiesa, appare dietro la*  
*cancellata e introduce la chiave per*  
*aprire).*

**SCENA IV**

Cavaradossi - Angelotti.

**CAVARADOSSI**

*(al cigolio della serratura si volta)*  
Gente là dentro!!... *(al movimento fatto da Cavaradossi, Angelotti, atterrito, si arresta come per rifugiarsi ancora nella Cappella - ma - alzati gli occhi, un grido di gioia, che egli soffoca tosto timoroso, erompe dal suo petto. Egli ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto insperato)*

**ANGELOTTI**

Voi? Cavaradossi! Vi manda Iddio!  
*(Cavaradossi non riconosce Angelotti e rimane attonito sull'impalcato)*  
*(Angelotti si avvicina di più onde farsi riconoscere)*  
Non mi ravvisate? *(con tristezza)*  
Il carcere m'ha dunque assai mutato!

**CAVARADOSSI**

*(riconoscendolo, depone rapido tavolozza e pennelli e scende dall'impalcato verso Angelotti, guardandosi cauto intorno)*  
Angelotti! Il Console della spenta repubblica romana! *(corre a chiudere la porta a destra)*

**ANGELOTTI**

*(con mistero)* *(andando incontro a Cavaradossi)* Fuggii pur ora da Castel Sant'Angelo!...

**CAVARADOSSI**

*(generosamente)*  
Disponete di me!

**VOCE DI TOSCA**

Mario! *(alla voce di Tosca, Cavaradossi fa un rapido cenno ad Angelotti di tacere)*

**CAVARADOSSI**

Celatevi! È una donna... gelosa. Un breve istante e la rimando.

**VOCE DI TOSCA**

Mario!

**CAVARADOSSI**

*(verso la porta da dove viene la voce di Tosca)* Eccomi!

**ANGELOTTI**

*(colto da un accesso di debolezza si appoggia all'impalcato e dice dolorosamente)*  
Sono stremo di forze, più non reggo...

**CAVARADOSSI**

*(rapidissimo, sale sull'impalcato, ne discende col panier e lo dà ad Angelotti)*  
In questo panier v'è cibo e vino!

**ANGELOTTI**

Grazie!

**CAVARADOSSI**

*(incoraggiando Angelotti, lo spinge verso la Cappella)*  
Presto!  
*(Angelotti entra nella Cappella)*

**SCENA V**

Cavaradossi - Tosca.

**VOCE DI TOSCA**

*(chiamando ripetutamente stizzata)*

Mario!

**CAVARADOSSI**

*(fingendosi calmo apre a Tosca)*

Son qui!

**TOSCA**

*(entra con una specie di violenza, allontana bruscamente Mario che vuole abbracciarla e guarda sospettosa intorno a sé)*

Perché chiuso?

**CAVARADOSSI**

*(con simulata indifferenza)*

Lo vuole il Sagrestano...

**TOSCA**

A chi parlavi?

**CAVARADOSSI**

A te!

**TOSCA**

Altre parole bisbigliavi. Ov'è?...?

Cavaradossi Chi?

Tosca Colei!... Quella donna!... Ho udito i lesti passi ed un fruscio di vesti...

Cavaradossi Sogni!

Tosca Lo neghi?

Cavaradossi Lo nego e t'amo! *(fa per baciarla)*

**TOSCA**

*(con dolce rimprovero)* Oh! Innanzi alla Madonna... No, Mario mio, lascia pria

che la preghi, che l'infiori... *(si avvicina lentamente alla Madonna, dispone con arte, intorno ad essa, i fiori che ha portato con sé, si inginocchia e prega con molta devozione, segnandosi, poi s'alza)* *(a Cavaradossi, che intanto si è avviato per riprendere il lavoro)*

Ora stammi a sentir - stasera canto, ma è spettacolo breve. - Tu m'aspetti sull'uscio della scena e alla tua villa andiam soli, soletti.

**CAVARADOSSI**

*(che fu sempre soprapensieri)* Stasera! Tosca È luna piena e il notturno effluvio floreale inebria il cor! - Non sei contento? *(si siede sulla gradinata presso a Cavaradossi)*

**CAVARADOSSI**

*(ancora un po' distratto e peritoso)*

Tanto!

**TOSCA**

*(colpita da quell'accento)* Tornalo a dir!

**CAVARADOSSI**

Tanto!

**TOSCA**

*(stizzata)* Lo dici male

Non la sospiri la nostra casetta che tutta ascosa nel verde ci aspetta? Nido a noi sacro, ignoto al mondo inter, pien d'amore e di mister? Al tuo fianco sentire per le silenziose stellate ombre, salir le voci delle cose!... Dai boschi e dai roveti, dall'arse erbe, dall'imo dei franti sepolcreti odorosi di timo, la notte escon bisbigli di minuscoli amori e perfidi consigli che ammoliscono i cuori. Fiorite, o campi immensi, palpitate

aure marine nel lunare albor, piovete  
voluttà, volte stellate! Arde a Tosca  
folle amor! (*reclinando la testa sulla  
spalla di Cavaradossi*)

### CAVARADOSSI

(*vinto, ma vigilante*) Mi avvinci nei tuoi  
lacci mia sirena, mia sirena, verrò!  
(*guarda verso la parte d'onde uscì  
Angelotti*) Or lasciami al lavoro.

### TOSCA

(*sorpresa*) Mi discacci?

### CAVARADOSSI

Urge l'opra, lo sai!

### TOSCA

(*stizzita, alzandosi*) Vado! Vado!  
(*s'allontana un poco da Cavaradossi,  
poi voltandosi per guardarlo, vede il  
quadro, ed agitatissima ritorna verso  
Cavaradossi*)  
Chi è quella donna bionda lassù?

### CAVARADOSSI

(*calmo*)  
La Maddalena. Ti piace?

### TOSCA

È troppo bella!

### CAVARADOSSI

(*ridendo ed inchinandosi*)  
Prezioso elogio!

### TOSCA

(*sospettosa*)  
Ridi?  
Quegli occhi cilestrini già li vidi...  
Cavaradossi (con indifferenza)  
Ce n'è tanti pel mondo!...

### TOSCA

(*cercando di ricordare*)  
Aspetta... Aspetta... (*sale sull'impalcato*)  
(*trionfante*) E l'Attavanti!...

### CAVARADOSSI

(*ridendo*)  
Brava!...

### TOSCA

(*vinta dalla gelosia*) La vedi? T'ama?  
(*piangendo*) Tu l'ami?...

### CAVARADOSSI

(*procura di calmarla*)  
Fu puro caso...

### TOSCA

(*non ascoltandolo, con ira gelosa*)  
Quei passi e quel bisbiglio... Ah! Qui  
stava pur ora!

### CAVARADOSSI

Vien via!  
Tosca Ah, la civetta! (*minacciosa*)  
A me, a me!

### CAVARADOSSI

(*serio*)  
La vidi ieri, ma fu puro caso... A pregar  
qui venne... Non visto la ritrassi.

### TOSCA

Giura!

### CAVARADOSSI

(*serio*)  
Giuro!  
Tosca (*sempre con gli occhi rivolti al  
quadro*) Come mi guarda fiso!

### CAVARADOSSI

(*la spinge dolcemente a scendere dalla*

*gradinata. Essa discende all'indietro tenendo alto le sue mani in quelle di Cavaradossi. Tosca scendendo ha sempre la faccia verso il quadro cui Mario dà le spalle)*  
Vien via!

**TOSCA**

Di me beffarda, ride. *(sono scesi)*

**CAVARADOSSI**

Follia!  
*(la tiene presso di sé fissandola in viso)*

**TOSCA**

*(con dolce rimprovero)*  
Ah, quegli occhi!...

**CAVARADOSSI**

Quale occhio al mondo può star di paro all'ardente occhio tuo nero? È qui che l'esser mio s'affisa intero. Occhio all'amor soave, all'ira fiero! Qual altro al mondo può star di paro all'occhio tuo nero!...

**TOSCA**

*(rapita, appoggiando la testa alla spalla di Cavaradossi)*  
Oh, come la sai bene l'arte di farti amare! *(maliziosamente)*  
Ma... falle gli occhi neri!...

**CAVARADOSSI**

*(teneramente)*  
Mia gelosa!

**TOSCA**

Sì, lo sento... ti tormento senza posa.

**CAVARADOSSI**

Mia gelosa!

**TOSCA**

Certa sono - del perdono se tu guardi al mio dolor!

**CAVARADOSSI**

Mia Tosca idolatrata, ogni cosa in te mi piace; l'ira audace e lo spasimo d'amor! Tosca Dilla ancora la parola che consola... Dilla ancora!

**CAVARADOSSI**

Mia vita, amante inquieta, dirò sempre: "Floria, t'amo!" Ah ! l'alma acquieta, sempre "t'amo!" ti dirò!

**TOSCA**

*(sciogliendosi, paurosa d'esser vinta)*  
Dio! quante peccata! M'hai tutta spettinata!

**CAVARADOSSI**

*Or va, lasciami!*

**TOSCA**

Tu fino a stassera stai fermo al lavoro. E mi prometti: sia caso o fortuna, sia treccia bionda o bruna, a pregar non verrà donna nessuna!

**CAVARADOSSI**

Lo giuro, amore!... Va!

**TOSCA**

Quanto m'affretti!

**CAVARADOSSI**

*(con dolce rimprovero vedendo rispuntare la gelosia)*  
Ancora?

**TOSCA**

*(cadendo nelle sue braccia e porgendogli la gancia)* No - perdona!...

**CAVARADOSSI**

*(scherzoso)*

Davanti alla Madonna?

**TOSCA**

*(accennando alla Madonna)*

È tanto buona!

*(si baciano. Avviandosi ad uscire  
e guardando ancora il quadro,  
maliziosamente gli dice:)*

Ma falle gli occhi neri!...

*(fugge rapidamente) (Cavaradossi  
rimane commosso e pensieroso)*

**SCENA VI**

Cavaradossi - Angelotti.

*(Appena uscita Tosca, Cavaradossi sta ascoltandone i passi allontanarsi, poi con precauzione socchiude l'uscio e guarda fuori. Visto tutto tranquillo, corre alla Cappella. Angelotti appare subito dietro la cancellata)*

**CAVARADOSSI**

*(aprendo la cancellata ad Angelotti, che naturalmente ha dovuto udire il dialogo precedente)* È buona la mia Tosca, ma credente al confessor nulla tiene celato, ond'io mi tacqui. È cosa più prudente.

**ANGELOTTI**

Siam soli?

**CAVARADOSSI**

Sì. Qual è il vostro disegno?...

**ANGELOTTI**

A norma degli eventi, uscir di Stato o star celato in Roma... Mia sorella...

**CAVARADOSSI**

L'Attavanti?

**ANGELOTTI**

Sì... ascose un muliebre abbigliamento là sotto l'altare... Vesti, velo, ventaglio... *(si guarda intorno con paura)* Appena imbruni indosserò quei panni...

**CAVARADOSSI**

Or comprendo! Quel fare circospetto e il pregante fervore in giovin donna e bella m'avean messo in sospetto di qualche occulto amor! Or comprendo! Era amor di sorella!

**ANGELOTTI**

Tutto ella ha osato onde sottrarmi a Scarpia, scellerato!

**CAVARADOSSI**

Scarpia?! Bigotto satiro che affina colle devote pratiche la foia libertina e strumento al lascivo talento *(con forza crescente)* fa il confessore e il boia! La vita mi costasse, vi salverò! Ma indugiar fino a notte è mal sicuro...

**ANGELOTTI**

Temo del sole!...

**CAVARADOSSI**

*(indicando)*

La cappella mette a un orto mal chiuso, poi c'è un canneto che va lungi pei campi a una mia villa.

**ANGELOTTI**

M'è nota...

**CAVARADOSSI**

Ecco la chiave... - innanzi sera io vi raggiungo, - portate con voi le vesti femminili...

**ANGELOTTI**

*(raccoglie in fascio le vestimenta sotto l'altare)* Ch'io le indossi?

**CAVARADOSSI**

Per or non monta, il sentier è deserto...

**ANGELOTTI**

*(per uscire)* Addio!

**CAVARADOSSI**

*(accorrendo verso Angelotti)*

Se urgesse il periglio, correte al pozzo del giardin. L'acqua è nel fondo, ma

a mezzo della canna, un picciol  
varco guida ad un antro oscuro,  
rifugio impenetrabile e sicuro! (*un  
colpo di cannone; i due si guardano  
agitatissimi*)

**ANGELOTTI**

Il cannon del castello!...

**CAVARADOSSI**

Fu scoperta la fuga!  
Or Scarpia i suoi sbirri sguinzaglia!

**ANGELOTTI**

Addio!

**CAVARADOSSI**

(*con subita risoluzione*)  
Con voi verrò! Staremo all'erta!

**ANGELOTTI**

Odo qualcun!

**CAVARADOSSI**

(*con entusiasmo*)  
Se ci assalgon, battaglia!  
(*escono rapidamente dalla Cappella*)

**SCENA VII**

Sagrestano - Allievi e Cantori della Cappella - Chierici - Confratelli.

**SAGRESTANO**

*(entra correndo, tutto scalmanato, gridando)*

Sommo giubilo, Eccellenza!...

*(guarda verso l'impalcato e rimane sorpreso di non trovarvi neppure questa volta il pittore)*

Non c'è più! Ne son dolente!... Chi contrista un miscredente si guadagna un'indulgenza!

*(accorrono da ogni parte chierici, confratelli, allievi e cantori della Cappella. Tutti costoro entrano tumultuosamente)*

Tutta qui la cantoria! Presto !...

*(altri allievi entrano in ritardo e alla fine si radunano tutti)*

**ALLIEVI**

*(colla massima confusione)*

Dove?

**SAGRESTANO**

*(spinge alcuni chierici)*

In sagrestia...

**ALCUNI**

Ma che avvenne?

**SAGRESTANO**

Nol sapete? *(affannoso)* Bonaparte... scellerato... Bonaparte...

**ALTRI ALLIEVI**

*(si avvicinano al sagrestano e lo attorniano, mentre accorrono altri che si uniscono ai primi)* Ebben? Che fu?

**SAGRESTANO**

Fu spennato, sfracellato, è piombato a Belzebù!

**ALLIEVI, CANTORI, ECC.**

Chi lo dice? - È sogno! - È fola!

**SAGRESTANO**

È veridica parola; or ne giunse la notizia!

**CORO**

Si festeggi la vittoria!

**SAGRESTANO**

E questa sera gran fiaccolata veglia di gala a Palazzo Farnese, ed un'apposita nuova cantata con Floria Tosca!... E nelle chiese inni al Signore! Or via a vestirvi, non più clamor! Via... via... in sagrestia!

**TUTTI**

*(ridendo e gridando gioiosamente, senza badare al Sagrestano che inutilmente li spinge a urtoni verso la sagrestia)*

Doppio soldo... Te Deum... Gloria! Viva il Re!... Si festeggi la vittoria!

**SCENA VIII**

Scarpia - Sagrestano - Cantori - Allievi,  
ecc. Spoletta - Birri. *(Le loro grida e  
le loro risa sono al colmo, allorché  
una voce ironica tronca bruscamente  
quella gazzarra volgare di canti e risa.  
È Scarpia: dietro a lui Spoletta e alcuni  
sbirri)*

**SCARPIA**

*(con grande autorità)*  
Un tal baccano in chiesa! Bel rispetto!

**SAGRESTANO**

*(balbettando impaurito)*  
Eccellenza! il gran giubilo...

**SCARPIA**

Apprestate per il te Deum. *(tutti  
s'allontanano mogi; anche il  
Sagrestano fa per cavarsela, ma  
Scarpia bruscamente lo trattiene)*  
Tu resta!

**SAGRESTANO**

*(impaurito)*  
Non mi muovo!

**SCARPIA**

*(a Spoletta)*  
E tu va, fruga ogni angolo, raccogli ogni  
traccia  
Spoletta Sta bene! *(fa cenno a due  
sbirri di seguirlo)*

**SCARPIA**

*(ad altri sbirri che eseguiscano)*  
Occhio alle porte, senza dar sospetti!  
*(al Sagrestano)* Ora a te! Pesa le  
tue risposte. Un prigionier di Stato  
fuggi pur ora da Castel Sant'Angelo...  
*(energico)* S'è rifugiato qui...

**SAGRESTANO**

Misericordia!

**SCARPIA**

Forse c'è ancora. Dov'è la Cappella degli  
Attavanti?

**SAGRESTANO**

Eccola. *(va al cancello e lo vede  
socchiuso)* Aperta! Arcangeli! E un'altra  
chiave!

**SCARPIA**

Buon indizio... Entriamo.  
*(Entrano nella Cappella, poi ritornano:  
Scarpia, assai  
contrariato, ha fra le mani un ventaglio  
chiuso che agita nervosamente)* *(fra sé)*  
Fu grave sbaglio quel colpo di cannone!  
Il mariolo spiccato ha il volo, ma lasciò  
una preda... preziosa... un ventaglio.  
*(agitandolo in aria)*  
Qual complice il misfatto preparò?  
*(resta alquanto penseroso, poi guarda  
attentamente il ventaglio; ad un tratto  
egli vi scorge uno stemma, e vivamente  
esclama)*

La marchesa Attavanti!... Il suo  
stemma!... *(guarda intorno, scrutando  
ogni angolo della chiesa: i suoi occhi  
si arrestano sull'impalcato, sugli arnesi  
del pittore, sul quadro... e il noto viso  
dell'Attavanti gli appare riprodotto nel  
volto della santa) Il suo ritratto! (al  
sagrestano)* Chi fe' quelle pitture?

**SAGRESTANO**

*(ancor più invaso dalla paura)*  
Il cavalier Cavaradossi...

**SCARPIA**

Lui! *(uno degli sbirri che seguì Scarpia,*

*torna dalla Cappella portando il  
paniere che Cavaradossi diede ad  
Angelotti)*

### **SAGRESTANO**

*(vedendolo) Numi! Il paniere!*

### **SCARPIA**

*(seguitando le sue riflessioni)*

Lui! L'amante di Tosca! Un uom  
sospetto! Un volterrian!

### **SAGRESTANO**

*(che avrà esaminato il paniere, con  
gran sorpresa esclama)*  
Vuoto?... Vuoto!...

### **SCARPIA**

Che hai detto? *(vede lo sbirro col  
paniere)* Che fu?...

### **SAGRESTANO**

*(prendendo il paniere)* Si ritrovò nella  
Cappella questo panier.

### **SCARPIA**

Tu lo conosci?

Sagrestano Certo! *(è esitante e  
pauroso)* È il cesto del pittor... ma...  
nondimeno...

### **SCARPIA**

Sputa quello che sai.

### **SAGRESTANO**

*(sempre più impaurito e quasi  
piangendo gli mostra il paniere vuoto)*  
Io lo lasciai ripieno di cibo prelibato...  
Il pranzo del pittor!...

### **SCARPIA**

*(attento, inquirente per scoprir terreno)*  
Avrà pranzato!

### **SAGRESTANO**

*Nella Cappella? (facendo cenno di no  
colla mano) Non ne avea la chiave  
né contava pranzar... disse egli stesso.  
Onde l'avea già messo... al riparo.  
(mostra dove aveva riposto il paniere e  
ve lo lascia)  
(impressionato dal severo e silente  
contegno di Scarpia) (Libera me  
Domine!) (pausa)*

### **SCARPIA**

*(Or tutto è chiaro... la provvista  
- del sacrista d'Angelotti fu la  
preda!) (scorgendo Tosca che entra  
nervosissima)  
Tosca? Che non mi veda.  
(appena vista entrare Tosca, si è  
abilmente nascosto dietro la colonna  
ov'è la pila dell'acqua benedetta,  
facendo imperioso cenno di rimanere  
al Sagrestano; il quale, tremante,  
imbarazzato, si reca vicino al palco  
del pittore) (Per ridurre un geloso allo  
sbaraglio Jago ebbe un fazzoletto... ed  
io un ventaglio!...)*

**SCENA IX**

Tosca - Scarpia - Sagrestano.

**TOSCA**

*(Va dritta all'impalcato, ma non trovandovi Cavaradossi, sempre in grande agitazione va a cercarlo nella navata principale della chiesa)*  
Mario?! Mario?!

**SAGRESTANO**

*(che si trova ai piedi dell'impalco, avvicinandosi a Tosca)*  
Il pittor Cavaradossi? Chi sa dove sia? Svanì, sgattaiolò per sua stregoneria. *(se la svigna)*  
Tosca Ingannata? No!... no!... Tradirmi egli non può! *(quasi piangendo)*

**SCARPIA**

*(ha girato la colonna e si presenta a Tosca, sorpresa del suo subito apparire. Intinge le dita nella pila e le offre l'acqua benedetta; fuori suonano le campane che invitano alla chiesa)* Tosca gentile la mano mia la vostra aspetta, piccola manina, non per galanteria ma per offrirvi l'acqua benedetta.

**TOSCA**

*(tocca le dita di Scarpia e si fa il segno della croce)* Grazie, signor!  
Scarpia Un nobile esempio è il vostro. Al cielo piena di santo zelo attingete dell'arte il magistero che la fede ravviva!  
Tosca *(distratta e pensosa)* Bontà vostra... *(cominciano ad entrare in chiesa ed a recarsi verso il fondo alcuni popolani)*

**SCARPIA**

Le pie donne son rare... Voi calcate la scena... *(con intenzione)* E in chiesa ci venite per pregar...

**TOSCA**

*(sorpresa)* Che intendete?...  
Scarpia E non fate come certe sfrontate che han di Maddalena *(indica il ritratto)* viso e costumi... *(con intenzione marcata)* e vi trescan d'amore!

**TOSCA**

*(scatta pronta)* Che? D'amore? Le prove!

**SCARPIA**

*(mostrandole il ventaglio)* È arnese da pittore questo?

**TOSCA**

*(lo afferra)* Un ventaglio? Dove stava? *(entrano alcuni contadini)*

**SCARPIA**

Là su quel palco. Qualcun venne certo a sturbar gli amanti ed essa nel fuggir perdé le penne!...

**TOSCA**

*(esaminando il ventaglio)* La corona! Lo stemma! È l'Attavanti! Presago sospetto!...

**SCARPIA**

*(Ho sortito l'effetto!)*

**TOSCA**

*(con grande sentimento, trattenendo a stento le lagrime, dimentica del luogo e di Scarpia)* Ed io venivo a lui tutta dogliosa per dirgli: invan stassera, il

ciel s'infosca... l'innamorata Tosca è prigioniera... dei regali tripudi. *(entra un gruppo di pastori e ciociare)*

### SCARPIA

*(Già il veleno l'ha rosa!)* *(mellifluo a Tosca)* O che v'offende, dolce signora?... Una ribelle lagrima scende sovra le belle guancie e le irrorà; dolce signora, che mai v'accora?

### TOSCA

Nulla! *(vari Nobili Signori accompagnano alcune donne)*

### SCARPIA

*(con marcata intenzione)*  
Darei la vita per asciugare quel pianto.

### TOSCA

*(non ascoltandolo)*  
o qui mi strugge e intanto d'altra in braccio le mie smanie deride!

### SCARPIA

*(Morde il veleno!)* *(entrano alcuni borghesi alla spicciolata)*

### TOSCA

*(con grande amarezza)* Dove son? Potessi coglierli, i traditori! *(sempre più crucciosa)* Oh qual sospetto! Ai doppi amori è la villa ricetto! *(con immenso dolore)* Traditor! Oh mio bel nido insozzato di fango! *(con pronta risoluzione)* Vi piomberò inattesa! *(rivolta al quadro, minacciosa)* Tu non l'avrai stasera. Giuro!

### SCARPIA

*(scandalizzato, quasi rimproverandola)*  
In chiesa!

### TOSCA

Dio mi perdona... Egli vede ch'io piango! *(piange direttamente; Scarpia la sorregge accompagnandola all'uscita, fingendo di rassicurarla)* *(appena uscita Tosca, la chiesa poco a poco va sempre più popolandosi. La folla si raggruppa nel fondo, in attesa del Cardinale; alcuni inginocchiati pregano)*

### SCARPIA

*(dopo aver accompagnato Tosca, ritorna presso la colonna e fa un cenno: subito si presenta Spoletta)*  
Tre sbirri... Una carrozza... Presto!... seguila dovunque vada!... non visto!... provvedi!

### SPOLETTA

Sta bene! Il convegno?

### SCARPIA

Palazzo Farnese! *(Spoletta parte rapidamente con tre sbirri)* *(con un sorriso sardonico)* Va, Tosca! Nel tuo cuor s'annida Scarpia!... È Scarpia che scioglie a volo il falco della tua gelosia. Quanta promessa nel tuo pronto sospetto! *(esce il corteggio che accompagna il Cardinale all'altare maggiore: i soldati svizzeri fanno far largo alla folla, che si dispone su due ali)* *(Scarpia s'inchina e prega al passaggio del Cardinale)* *(il Cardinale benedice la folla che reverente s'inchina)*

**CAPITOLO**

Adjutorum nostrum in nomine Domini

**FOLLA**

Qui fecit coelum et terram  
Capitolo Sit nomen Domini  
benedictum  
Folla Et hoc nunc et usquem in  
saeculum.

**SCARPIA**

*(con ferocia)* A doppia mira tendo il  
voler, né il capo del ribelle è la più  
preziosa. Ah di quegli occhi vittoriosi  
veder la fiamma (con passione erotica)  
illanguidir con spasimo d'amor, fra le  
mie braccia... *(ferocemente)* L'uno al  
capestro, l'altra fra le mie braccia...  
*(resta immobile guardando nel vuoto)*  
*(Tutta la folla è rivolta verso l'altare  
maggiore; alcuni s'inginocchiano)*

**FOLLA**

Te Deum laudamus: Te Dominum  
confitemur!

**SCARPIA**

*(riavendosi come da un sogno)*  
Tosca, mi fai dimenticare Iddio!  
*(s'inginocchia e prega con entusiasmo  
religioso)*

**TUTTI**

Te aeternum Patrem omnis terra  
veneratur!

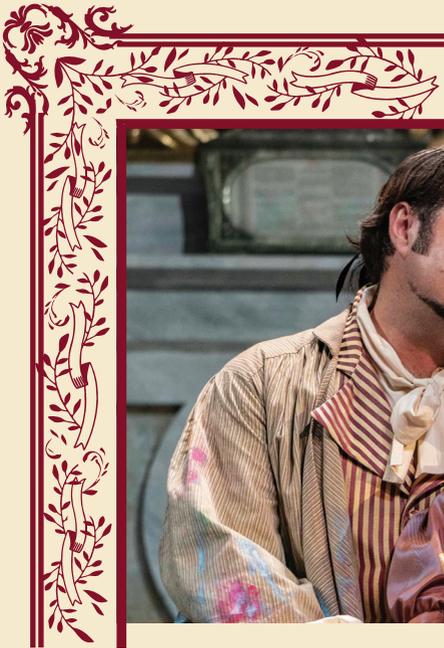


Foto dalle prove. Credit Mario Finotti

## ATTO II

*La camera di Scarpia al piano superiore del Palazzo Farnese. Tavola imbandita. Un'ampia finestra verso il cortile del Palazzo. È notte.*

**SCENA I****SCARPIA**

*(è seduto alla tavola e vi cena. Interrompe a tratti la cena per riflettere. Guarda l'orologio: è smanioso e pensieroso)*

Tosca è un buon falco!... Certo a quest'ora i miei segugi le due prede azzannano! Doman sul palco vedrà l'aurora Angelotti e il bel Mario al laccio pendere. *(suona - entra Sciarrone)*  
Tosca è a palazzo?...

**SCIARRONE**

Un ciambellan ne uscia pur ora in traccia...

**SCARPIA**

*(accenna la finestra)* Apri. - Tarda è la notte... *(dal piano inferiore - ove la Regina di Napoli, Maria Carolina, dà una grande festa in onore di Melas - si ode il suonare di un'orchestra)*

Alla cantata ancor manca la Diva, e strimpellan gavotte. *(a Sciarrone)*

Tu attenderai la Tosca in sull'entrata; le dirai ch'io l'aspetto finita la cantata...

*(Sciarrone fa per andarsene)*

O meglio... *(si alza e va a scrivere in fretta un biglietto)* Le darai questo biglietto. *(Sciarrone esce)* *(torna alla tavola e mescondosi da bere dice)*

Ella verrà... per amor del suo Mario!

Per amor del suo Mario... al piacer mio s'arrenderà. Tal dei profondi amori, è la profonda miseria. Ha più forte sapore la conquista violenta che il mellifluo consenso. Io di sospiri e di lattiginose albe lunari poco mi appago. Non so trarre accordi di chitarra, né oroscopo di fior *(sdegnosamente)* né far l'occhio

di pesce, o tubar come tortora!

*(s'alza, ma non si allontana dalla tavola)*

Bramo. - La cosa bramata perseguo, me ne sazio e via la getto... volto a nuova esca. Dio creò diverse beltà e vini diversi... Io vo' gustar quanto più posso dell'opra divina! *(beve)*

**SCIARRONE**

*(entrando)*

Spoletta è giunto.

**SCARPIA**

*(eccitatissimo, gridando)*

Entri. In buon punto! *(Sciarrone esce per chiamare Spoletta, che accompagna nella sala, rimanendo poi presso la porta del fondo)*

**SCENA II**

Scarpia - Spoletta - Sciarrone.

**SCARPIA**

*(si siede e tutt'occupato a cenare, interroga intanto Spoletta senza guardarlo)*

O galantuomo, come andò la caccia?...

**SPOLETTA**

*(avanzandosi un poco ed impaurito)*

*(Sant'Ignazio m'aiuta!)*

Della signora seguimmo la traccia.

Giunti a un'erma villetta tra le fratte perduta... ella v'entrò. N'escì sola ben presto. Allor scavalco lesto il muro del giardin coi miei cagnotti e piombo in casa...

**SCARPIA**

Quel bravo Spoletta!

**SPOLETTA**

*(esitando)*

Fiuto!... razzolo!... frugolo!...

**SCARPIA**

*(si avvede dell'indecisione di Spoletta e si leva ritto, pallido d'ira, le ciglia corrugate)* Ah! L'Angelotti?...

**SPOLETTA**

Non s'è trovato.

**SCARPIA**

*(furente)*

Ah cane! Ah traditore! Ceffo di basilisco, *(gridando)* alle forche!

**SPOLETTA**

*(tremante, cerca di scongiurare la collera di Scarpia)*

Gesù! *(timidamente)* C'era il pittor...

**SCARPIA**

*(interrompendolo)*

Cavaradossi?

**SPOLETTA**

*(accenna di sì, ed aggiunge pronto)* Ei sa dove l'altro s'asconde... Ogni suo gesto, ogni accento tradia tal beffarda ironia, ch'io lo trassi in arresto!

**SCARPIA**

*(con sospiro di soddisfazione)* Meno male!

**SPOLETTA**

*(accenna all'anticamera)*

Egli è là.

*(Scarpia passeggia meditando: ad un tratto si arresta: dall'aperta finestra odesi la Cantata eseguita dai Cori nella sala della Regina)*

**TOSCA E CORO INTERNO**

Sale, ascende l'uman cantico, Varca spazi, varca cieli, Per ignoti soli empirei, Profetati dai Vangeli, A te giunge o re dei re, Questo canto voli a te. A te quest'inno voli Sommo Iddio della vittoria. Dio che fosti innanzi ai secoli Alle cantiche degli angeli Quest'inno di gloria Or voli a te! Sale, ascende l'uman cantico, Varca spazi, varca cieli, A te giunge o re dei re.

**SCARPIA**

*(dunque Tosca è tornata - è là sotto di lui... gli balena un'idea e subito dice a Spoletta)*

Introducete il Cavaliere. *(Spoletta esce)* *(a Sciarrone)*

A me Roberti e il Giudice del Fisco.

*(Sciarrone esce. Scarpia siede di nuovo a tavola)*

**SCENA III**

Spoletta e quattro sbirri introducono Mario Cavaradossi. Poi Roberti, esecutore di Giustizia, il Giudice del Fisco con uno Scrivano e Sciarrone.

**CAVARADOSSI**

*(altero, avanzandosi con impeto)*  
Tal violenza!...

**SCARPIA**

*(con studiata cortesia)*  
Cavalier, vi piaccia accomodarvi...

**CAVARADOSSI**

Vo' saper...

**SCARPIA**

*(accennando una sedia al lato opposto della tavola)*  
Sedete...

**CAVARADOSSI**

*(rifiutando)* Aspetto.

**SCARPIA**

E sia! *(guarda fisso Cavaradossi, prima di interrogarlo)* V'è noto che un prigioniero... *(odesi la voce di Tosca che prende parte alla Cantata)*

**CAVARADOSSI**

*(commosso)* La sua voce!...

**SCARPIA**

*(che si era interrotto all'udire la voce di Tosca, riprende)* ... v'è noto che un prigioniero oggi è fuggito da Castel Sant'Angelo?

**CAVARADOSSI**

Ignoro.

**SCARPIA**

Eppur, si pretende che voi l'abbiate accolto in Sant'Andrea, provvisto di cibo e di vesti...

**CAVARADOSSI**

*(risoluto)* Menzogna!

**SCARPIA**

*(continuando a mantenersi calmo)*  
... e guidato ad un vostro podere suburbano...

**CAVARADOSSI**

Nego. - Le prove?

**SCARPIA**

*(mellifluo)* Un suddito fedele...

**CAVARADOSSI**

Al fatto. Chi mi accusa? *(ironico)* I vostri sbirri invan frugâr la villa.

**SCARPIA**

Segno che è ben celato.

**CAVARADOSSI**

Sospetti di spia!

**SPOLETTA**

*(offeso, interviene)*  
Alle nostre ricerche egli rideva...

**CAVARADOSSI**

E rido ancor!

**SCARPIA**

*(terribile, alzandosi)* Questo è luogo di lacrime! *(minaccioso)* Badate! *(nervosissimo)* Or basta! Rispondete! *(irritato e disturbato dalle voci della Cantata va a chiudere la finestra: poi si rivolge imperioso a Cavaradossi)*  
Dov'è Angelotti?

**CAVARADOSSI**

Non lo so.

**SCARPIA**

Negate avergli dato cibo?

**CAVARADOSSI**

Nego!

**SCARPIA**

E vesti?

**CAVARADOSSI**

Nego!

**SCARPIA**

E asilo nella villa? E che là sia nascosto?

**CAVARADOSSI**

*(con forza)* Nego! nego!

**SCARPIA**

*(quasi paternamente, ritornando calmo)* Via, Cavaliere, riflettete: saggia non è cotesta ostinatezza vostra. Angoscia grande, pronta confessione eviterà! Io vi consiglio, dite: dov'è dunque Angelotti?

**CAVARADOSSI**

Non lo so.

**SCARPIA**

Ancor, l'ultima volta: dov'è?

**CAVARADOSSI**

Nol so!

**SPOLETTA**

*(O bei tratti di corda!)*



Foto dalle prove. Credit Mario Finotti

**SCENA IV**

Tosca, entra affannosa.

**SCARPIA**

*(vedendo Tosca) (Eccola!)*

**TOSCA**

*(vede Cavaradossi e corre ad abbracciarlo) Mario?! tu qui?*

**CAVARADOSSI**

*(sommessamente) (Di quanto là vedesti, taci, o m'uccidi!) (Tosca accenna che ha capito)*

**SCARPIA**

*(con solennità) Mario Cavaradossi, qual testimone il Giudice vi aspetta. (a Roberti) Pria le forme ordinarie... Indi... ai miei cenni... (Fa cenno a Sciarrone di aprire l'uscio che dà alla camera della tortura. Il Giudice vi entra e gli altri lo seguono, rimanendo Tosca e Scarpia. Spoletta si ritira presso alla porta in fondo alla sala) (Sciarrone chiude l'uscio. Tosca fa un atto di grande sorpresa: Scarpia, studiatamente gentile, la rassicura)*

**SCARPIA**

*(con galanteria) Ed or fra noi da buoni amici. Via quell'aria sgomentata... (accenna a Tosca di sedere)*

**TOSCA**

*(siede con calma studiata) Sgomento alcun non ho...*

**SCARPIA**

*La storia del ventaglio? (passa dietro al canapè sul quale è seduta Tosca e vi si appoggia, parlando sempre con galanteria)*

**TOSCA**

*(con simulata indifferenza) Fu sciocca gelosia...*

**SCARPIA**

*L'Attavanti non era dunque alla villa?*

**TOSCA**

*No: egli era solo.*

**SCARPIA**

*Solo? (indagando con malizia) Ne siete ben sicura?*

**TOSCA**

*Nulla sfugge ai gelosi. Solo! solo! (con insistenza stizzosa)*

**SCARPIA**

*(prende una sedia, la porta di fronte a Tosca, vi si siede e la guarda fissamente) Davver?!*

**TOSCA**

*(irritata) Solo, sì!*

**SCARPIA**

*Quanto fuoco! Par che abbiate paura di tradirvi. (rivolgendosi verso l'uscio della camera della tortura chiamando) Sciarrone, che dice il Cavalier?*

**SCIARRONE**

*(apparendo) sul limitare dell'uscio Nega.*

**SCARPIA**

*(a voce più alta verso l'uscio aperto) Insistiamo. (Sciarrone rientra nella camera della tortura, chiudendone l'uscio)*

**TOSCA**

*(ridendo) Oh, è inutil!*

**SCARPIA**

*(serissimo, si alza e passeggia)* Lo vedremo, signora.

**TOSCA**

*(lentamente, con sorriso ironico)*  
Dunque, per compiacervi, si dovrebbe mentir?

**SCARPIA**

No, ma il vero potrebbe abbreviarli un'ora assai penosa...

**TOSCA**

*(sorpresa)* Un'ora penosa? Che vuol dir? Che avviene in quella stanza?

**SCARPIA**

È forza che si adempia la legge.

**TOSCA**

Oh! Dio!... Che avvien?!!

**SCARPIA**

*(con espressione di ferocia e con forza crescente)* Legato mani e piè il vostro amante ha un cerchio uncinato alle tempia, che ad ogni niego ne sprizza sangue senza mercè!

**TOSCA**

*(balza in piedi)* Non è ver, non è ver! Sogghigno di demone... *(ascolta con grande ansietà, le mani nervosamente avvinghiate alla spalliera del canapè)* La voce di Cavaradossi Ahimè! *(gemito prolungato)*

**TOSCA**

Un gemito? Pietà, pietà!

**SCARPIA**

Sta in voi di salvarlo.

**TOSCA**

Ebben... ma cessate!

**SCARPIA**

*(va presso all'uscio)* Sciarrone, sciogliete!

**SCIARRONE**

*(si presenta sul limitare)* Tutto?

**SCARPIA**

Tutto. *(Sciarrone entra di nuovo nella camera della tortura, chiudendo)* *(a Tosca)* Ed or la verità...

**TOSCA**

Ch'io lo veda!

**SCARPIA**

No!

**TOSCA**

*(riesce ad avvicinarsi all'uscio)* Mario!

**LA VOCE DI CAVARADOSSI**

*(dolorosamente)* Tosca!

**TOSCA**

Ti fanno male ancor?  
La voce di Cavaradossi No - Coraggio! -  
Taci! - Sprezzo il dolor!

**SCARPIA**

*(avvicinandosi a Tosca)* Orsù, Tosca, parlate.

**TOSCA**

*(rinfrancata dalle parole di Cavaradossi)*  
Non so nulla!

**SCARPIA**

Non vale quella prova? Roberti, ripigliamo... *(fa per avvicinarsi all'uscio)*

**TOSCA**

*(si mette fra l'uscio e Scarpia, per impedire che dia l'ordine)*

No! Fermate!

**SCARPIA**

Voi parlerete?

**TOSCA**

No... mostro! Lo strazi... l'uccidi!

**SCARPIA**

Lo strazia quel vostro silenzio assai più.

**TOSCA**

Tu ridi... all'orrida pena?

**SCARPIA**

*(con entusiasmo)* Mai Tosca alla scena più tragica fu! *(Tosca, inorridita, si allontana da Scarpia che, preso da subitaneo senso di ferocia, si rivolga a Spoletta)*

**SCARPIA**

*(gridando)* Aprite le porte che n'oda i lamenti! *(Spoletta apre l'uscio e sta ritto sulla soglia)*

La voce di Cavaradossi Vi sfido!

**SCARPIA**

*(gridando a Roberti)* Più forte! Più forte!

La voce di Cavaradossi Vi sfido!

**SCARPIA**

*(a Tosca)* Parlate...

**TOSCA**

Che dire?

**SCARPIA**

Su, via!

**TOSCA**

Ah! non so nulla! *(disperata)* dovrei mentir?

**SCARPIA**

*(insistendo)* Dite dov'è Angelotti? parlate su, via, dove celato sta?

**TOSCA**

No! - Ah! Più non posso! - Che orror! Cessate il martîr! È troppo il soffrir!

**LA VOCE DI CAVARADOSSI**

Ahimè!

**TOSCA**

*(si rivolge ancora supplichevole a Scarpia, il quale fa cenno a Spoletta di lasciare avvicinare Tosca: questa va presso all'uscio aperto ed esterrefatta alla vista dell'orribile scena, si rivolge a Cavaradossi col massimo dolore:)* Mario, consenti ch'io parli?

**LA VOCE DI CAVARADOSSI**

*(spezzata)* No, no.

**TOSCA**

*(con insistenza)* Ascolta, non posso più...

**LA VOCE DI CAVARADOSSI**

Stolta, che sai?... che puoi dir?...

**SCARPIA**

*(irritatissimo per le parole di Cavaradossi e temendo che da queste Tosca sia ancora incoraggiata a tacere, grida terribile a Spoletta)*

Ma fatelo tacere!

*(Spoletta entra nella camera della*

*tortura e n'esce poco dopo,  
mentre Tosca, vinta dalla terribile  
commozione, cade prostrata sul  
canapè e con voce singhiozzante si  
rivolge a Scarpia che sta impassibile  
e silenzioso)*

### **TOSCA**

Che v'ho fatto in vita mia? Son io che  
così torturate!... Torturate l'anima...  
(*scoppia in singhiozzi, mormorando*)  
Sì, l'anima mi torturate!

### **SPOLETTA**

*(brontolando in attitudine di  
preghiera)* Judex ergo, cum sedebit,  
Quidquid latet apparebit, Nil inultum  
remanebit. (*Scarpia, profittando  
dell'accasciamento di Tosca, va presso  
la camera della tortura e fa cenno  
di ricominciare il supplizio - un grido  
orribile si fa udire - Tosca si alza di  
scatto e subito con voce soffocata dice  
rapidamente a Scarpia*)

### **TOSCA**

Nel pozzo... nel giardino...

### **SCARPIA**

Là è Angelotti?...

### **TOSCA**

*(soffocato)*  
Sì.

### **SCARPIA**

*(forte, verso la camera della tortura)*  
Basta, Roberti.

### **SCIARRONE**

*(che ha aperto l'uscio)* E svenuto!

### **TOSCA**

*(a Scarpia)* Assassino! Voglio vederlo.

### **SCARPIA**

Portatelo qui!... (*Sciarrone rientra e  
subito appare Cavaradossi svenuto,  
portato dai birri che lo depongono sul  
canapè. Tosca corre a lui, ma l'orrore  
della vista dell'amante insanguinato è  
così forte, ch'essa sgomentata si copre il  
volto per non vederlo - poi, vergognosa  
di questa sua debolezza, si inginocchia  
presso di lui, baciandolo e piangendo*)

Sciarrone, il Giudice, Roberti, lo  
Scrivano escono dal fondo, mentre, ad  
un cenno di Scarpia, Spoletta ed i birri  
si fermano

### **CAVARADOSSI**

*(riavendosi)* Floria!

### **TOSCA**

*(coprendolo di baci)* Amore...

### **CAVARADOSSI**

Sei tu?

### **TOSCA**

*(caldamente)* Quanto hai penalo anima  
mia!.. Ma il giusto Iddio lo punirà!

### **CAVARADOSSI**

Tosca, hai parlato?

### **TOSCA**

No, amor...

### **CAVARADOSSI**

Davvero?...

**SCARPIA**

(a Spoletta con autorità) Nel pozzo del giardino. - Va, Spoletta! (Spoletta esce: Cavaradossi, che ha udito, si leva minaccioso contro Tosca; poi le forze l'abbandonano e si lascia cadere sul canapè, esclamando con rimprovero pieno di amarezza verso Tosca)

**CAVARADOSSI**

M'hai tradito!

**TOSCA**

(supplichevole) Mario!

**CAVARADOSSI**

(respingendo Tosca che si abbraccia stretta a lui) Maledetta! (Sciarrone, a un tratto, irrompe tutto affannoso)

**SCIARRONE**

Eccellenza! quali nuove!...

**SCARPIA**

(sorpreso) Che vuol dir quell'aria afflitta?

**SCIARRONE**

Un messaggio di sconfitta...

**SCARPIA**

Che sconfitta? Come? Dove?

**SCIARRONE**

A Marengo...

**SCARPIA**

(impazientito, gridando) Tartaruga! Sciarrone Bonaparte è vincitor!

**SCARPIA**

Melas...

**SCIARRONE**

No! Melas è in fuga!... (Cavaradossi, che con ansia crescente ha udito le parole di Sciarrone, trova nel proprio entusiasmo la forza di alzarsi minaccioso in faccia a Scarpia)

**CAVARADOSSI**

Vittoria! Vittoria! L'alba vindice appar che fa gli empi tremar! Libertà sorge, crollan tirannidi! Del sofferto martír me vedrai qui gioir... Il tuo cor trema, o Scarpia, carnefice! (Tosca, disperatamente aggrappandosi a Cavaradossi, tenta, con parole interrotte, di farlo tacere)

**TOSCA**

Mario, taci, pietà di me!

**SCARPIA**

(fissa cinicamente Cavaradossi) Braveggia, urla! - T'affretta a palesarmi il fondo dell'alma ria! Va! - Moribondo, il capestro t'aspetta! (ed irritato per le parole di Cavaradossi, grida ai birri) Portatemelo via! (Sciarrone ed i birri s'impossessano di Cavaradossi e lo trascinano verso la porta - Tosca con un supremo sforzo tenta di tenersi stretta a Cavaradossi, ma invano: essa è brutalmente respinta)

**TOSCA**

Mario... con te... (i birri conducono via Cavaradossi) li segue

**SCIARRONE**

Tosca si avventa per seguir Cavaradossi, ma Scarpia si colloca innanzi la porta e la chiude, respingendo Tosca)

**SCARPIA**

Voi no!

**SCENA V**

Tosca - Scarpia.

**TOSCA**

*(come un gemito)* Salvatelo!

**SCARPIA**

lo?... Voi! *(si avvicina alla tavola, vede la sua cena lasciata a mezzo e ritorna calmo e sorridente)* La povera mia cena fu interrotta. *(vede Tosca abbattuta, immobile, ancora presso la porta)* Così accasciata?... Via, mia bella signora, sedete qui. - Volete che cerchiamo insieme il modo di salvarlo? *(Tosca si scuote e lo guarda: Scarpia sorride sempre e si siede, accennando in pari tempo di sedere a Tosca)* E allor... sedete... e favelliamo. *(forbisce un bicchiere col tovagliolo, quindi lo guarda a traverso la luce del candelabro)* E intanto un sorso. È vin di Spagna... *(riempie il bicchiere e lo porge a Tosca)* Un sorso *(con gentilezza)* per rincorarvi.

**TOSCA**

*(siede in faccia a Scarpia, guardandolo fissamente. Appoggiando i gomiti sul tavolo, colle mani si sorregge il viso, e coll'accento del più profondo disprezzo chiede a Scarpia)* Quanto?

**SCARPIA**

*(imperturbabile, versandosi da bere)* Quanto?

**TOSCA**

Il prezzo!...

Scarpia *(ride)* Già - Mi dicon venal, ma a donna bella *(insinuante e con intenzione)* non mi vendo a prezzo di

moneta. Se la giurata fede devo tradir... ne voglio altra mercede. Quest'ora io l'attendeva! Già mi struggea l'amor della diva! Ma poc'anzi ti mirai qual non ti vidi mai! *(eccitatissimo, si alza)* Quel tuo pianto era lava ai sensi miei e il tuo sguardo che odio in me dardeggiava, mie brame inferociva!... Agil qual leopardo ti avvinghiasti all'amante; Ah! In quell'istante t'ho giurata mia!... Mia! *(si avvicina, stendendo le braccia verso Tosca: questa, che aveva ascoltato immobile, impietrita, le lascive parole di Scarpia, s'alza di scatto e si rifugia dietro il canapè)*

**TOSCA**

Ah!

**SCARPIA**

*(quasi inseguendola)* Sì, t'avrò!...

**TOSCA**

*(inorridita corre alla finestra)* Piuttosto giù mi avvento!

**SCARPIA**

*(freddamente)* In pegno il Mario tuo mi resta!...

**TOSCA**

Ah! miserabile... l'orribile mercato! *(le balena l'idea di recarsi presso la Regina e corre verso la porta)*

**SCARPIA**

*(che ne indovina il pensiero, si tira in disparte)* Violenza non ti farò. Sei liberai. Va pure. *(Tosca con un grido di gioia fa per uscire: Scarpia con un gesto e ridendo ironicamente la trattiene)* Ma è fallace speranza... la Regina

farebbe grazia ad un cadavere! *(Tosca retrocede spaventata, e fissando Scarpia si lascia cadere sul canapè: poi stacca gli occhi da Scarpia con un gesto di supremo disgusto e di odio) Come tu m'odii! (con accento convinto e con compiacenza)*

### **TOSCA**

*(con tutto l'odio e il disprezzo)*

Ah! Dio!...

Scarpia *(avvicinandosele)*

Così ti voglio!

### **TOSCA**

*(esasperata)*

Non toccarmi, demonio! T'odio, t'odio, abbietto, vile! *(fugge da Scarpia inorridita)*

### **SCARPIA**

Che importa?!

*(avvicinandosele ancor più)*

Spasimi d'ira... spasimi d'amore!

### **TOSCA**

Vile!

### **SCARPIA**

*(cerca di afferrarla) Mia!*

### **TOSCA**

*(si ripara dietro la tavola) Vile!*

### **SCARPIA**

*(inseguendola) Mia!*

### **TOSCA**

Aiuto! *(un lontano rullo di tamburi a poco a poco s'avvicina, poi si dilegua lontano)*

### **SCARPIA**

*(fermandosi) Odi? È il tamburo. S'avvia. Guida la scorta ultima ai condannati.*

Il tempo passa! *(Tosca, dopo aver ascoltato con ansia terribile, si allontana dalla finestra e si appoggia, estenuata, al canapè) Sai... quale oscura opra laggiù si compia? Là... si drizza un patibolo!...*

*(Tosca fa un movimento di disperazione e di spavento) Al tuo Mario, per tuo voler, non resta che un'ora di vita.*

*(freddamente si appoggia ad un angolo della tavola, continuando a guardare Tosca) (Tosca affranta dal dolore si lascia cadere sul canapè) (Freddamente Scarpia va ad appoggiarsi ad un angolo della tavola, si versa del caffè e lo assorbe mentre continua a guardare Tosca)*

### **TOSCA**

*(nel massimo dolore) Vissi d'arte, vissi d'amore, non feci mai male ad anima viva!... Con man furtiva quante miserie conobbi, aiutai... Sempre con fe' sincera, la mia preghiera ai santi tabernacoli. Sempre con fe' sincera diedi fiori agli altar. (alzandosi) Nell'ora del dolore perché, perché Signore, perché me ne rimunerì così? Diedi gioielli della Madonna al manto, e diedi il canto agli astri, al ciel, che ne ridean più belli. Nell'ora del dolore, perché, perché Signore, perché me ne rimunerì così? (singhiozzando)*

### **SCARPIA**

*(avvicinandosi di nuovo a Tosca) Risolvi!*

**TOSCA**

Mi vuoi supplice ai tuoi piedi!  
*(inginocchiandosi innanzi a Scarpia)*  
 Vedi, *(singhiozza)* le man giunte io  
 stendo a te! (alzando le mani giunte)  
 Ecco... vedi... *(con accento disperato)*  
 e mercè d'un tuo detto, vinta, aspetto...  
*(avvilita)*

**SCARPIA**

Sei troppo bella, Tosca, e troppo  
 amante. Cedo. - A misero prezzo tu, a  
 me una vita, io, a te chieggo un istante!

**TOSCA**

*(alzandosi, con un senso di gran  
 disprezzo)* Va! - Va! - Mi fai ribrezzo!  
*(bussano alla porta)*

**SCARPIA**

Chi è là?

**SPOLETTA**

*(entrando tutto frettoloso e trafelato)*  
 Eccellenza, l'Angelotti al nostro  
 giungere si uccise.

**SCARPIA**

Ebbene, lo si appenda morto alle  
 forche! E l'altro prigionier?

**SPOLETTA**

Il Cavalier Cavaradossi? È tutto pronto,  
 Eccellenza!

**TOSCA**

*(Dio m'assisti!)*

**SCARPIA**

*(a Spoletta)* Aspetta. *(piano a Tosca)*  
 Ebbene? *(Tosca accenna di sì col capo  
 e dalla vergogna piangendo affonda  
 la testa fra i cuscini del canapè)* *(a*

*Spoletta)* Odi...

**TOSCA**

*(interrompendo subito Scarpia)*  
 Ma libero all'istante lo voglio!

**SCARPIA**

*(a Tosca)* Occorre simular. Non posso  
 far grazia aperta. Bisogna che tutti  
 abbian per morto il cavalier. *(accenna a  
 Spoletta)* Quest'uomo fido provvederà.

**TOSCA**

Chi mi assicura?

**SCARPIA**

L'ordin ch'io gli darò voi qui presente.  
*(a Spoletta)* Spoletta: chiudi. *(Spoletta  
 frettolosamente chiude la porta, poi  
 ritorna presso Scarpia)* Ho mutato  
 d'avviso... Il prigionier sia fucilato.  
*(Tosca scatta atterrita)*  
 Attendi... *(fissa con intenzione Spoletta  
 che accenna replicatamente col capo di  
 indovinare il pensiero di Scarpia)* Come  
 facemmo col Conte Palmieri...

**SPOLETTA**

Un'uccisione...

**SCARPIA**

... simulata!... Come avvenne del  
 Palmieri! Hai ben compreso?

**SPOLETTA**

Ho ben compreso.

**SCARPIA**

Va.

**TOSCA**

*(che ha ascoltato avidamente,  
 interviene)* Voglio avvertirlo io stessa.

Scarpia E sia. (*a Spoletta, indicando Tosca*) Le darai passo. Bada: all'ora quarta... (*marcando intenzionalmente*)

### SPOLETTA

(*con intenzione*) Sì. Come Palmieri... (*esce*) (*Scarpia, ritto presso la porta, ascolta Spoletta allontanarsi, poi trasformato nel viso e nei gesti si avvicina con grande passione a Tosca*)

### SCARPIA

Io tenni la promessa...

### TOSCA

(*arrestandolo*)

Non ancora. Voglio un salvacondotto onde fuggirdallo Stato con lui.

### SCARPIA

(*con galanteria*)

Partir dunque volete?

### TOSCA

(*con accento convinto*)

Sì, per sempre!

### SCARPIA

Si adempia il voler vostro. (*va allo scrittoio; si mette a scrivere, interrompendosi per domandare a Tosca*) E qual via scegliete? (*Mentre Scarpia scrive, Tosca si è avvicinata alla tavola e con la mano tremante prende il bicchiere di vino di Spagna versato da Scarpia, ma nel portare il bicchiere alle labbra, scorge sulla tavola un coltello affilato ed a punta; dà un'occhiata a Scarpia che in quel momento è occupato a scrivere - e con infinite precauzioni cerca d'impossessarsi del coltello,*

*rispondendo alle domande di Scarpia ch'essa sorveglia attentamente*)

### TOSCA

La più breve!

### SCARPIA

Civitavecchia?

### TOSCA

Sì. (*Finalmente ha potuto prendere il coltello, che dissimula dietro di sé appoggiandosi alla tavola e sempre sorvegliando Scarpia. Questi ha finito di scrivere il salvacondotto, vi mette il sigillo, ripiega il foglio: quindi aprendo le braccia si avvicina a Tosca per avvincerla a sé*)

### SCARPIA

Tosca, finalmente mia!...

(*ma l'accento voluttuoso si cambia in un grido terribile - Tosca lo ha colpito in pieno petto*) (*gridando*) Maledetta!

### TOSCA

(*gridando*)

Questo è il bacio di Tosca!

### SCARPIA

(*con voce strozza*)

Aiuto! muoio! (*Scarpia stende il braccio verso Tosca avvicinandosi barcollante in atto di aiuto. Tosca lo sfugge ma ad un tratto si trova presa fra Scarpia e la tavola e, vedendo che sta per essere toccata da lui, lo respinge inorridita. Scarpia cade*) Soccorso! Muoio!

### TOSCA

(*con odio a Scarpia*)

Ti soffoca il sangue?

*(Scarpia si dibatte inutilmente e cerca di rialzarsi, aggrappandosi al canapè) E ucciso da una donna! M'hai assai torturata!... Odi tu ancora? Parla!... Guardami!... Son Tosca!... O Scarpia!*

*si inginocchia per posarlo sul petto di Scarpia. Si alza e con grande precauzione esce, richiudendo dietro a sé la porta)*

## **SCARPIA**

*(fa un ultimo sforzo, poi cade riverso) (soffocato) Soccorso, aiuto! (rantolando) Muoio!*

## **TOSCA**

*(piegandosi sul viso di Scarpia) Muori dannato! Muori, Muori! (Scarpia rimane rigido) È morto! Or gli perdono! (senza togliere lo sguardo dal cadavere di Scarpia, va al tavolo, prende una bottiglia d'acqua e inzuppando un tovagliolo si lava le dita, poi si ravia i capelli guardandosi allo specchio e Quindi cerca il salvacondotto sullo scrittoio; non trovandolo. Si sovviene del salvacondotto... lo cerca sullo scrittoio, ma non lo trova; lo cerca ancora, finalmente vede il salvacondotto nella mano raggrinzita di Scarpia. Solleva il braccio di Scarpia, che poi lascia cadere inerte, dopo aver tolto il salvacondotto che nasconde in petto.) E avanti a lui tremava tutta Roma! (si avvia per uscire, ma si pente, va a prendere le due candele che sono sulla mensola a sinistra e le accende al candelabro sulla tavola spegnendo poi questo. Colloca una candela accesa a destra della testa di Scarpia. Mette l'altra candela a sinistra. Cerca di nuovo intorno e vedendo un crocefisso va a staccarlo dalla parete e portandolo religiosamente*



Foto dalle prove. Credit Mario Finotti



### ATTO III

*La piattaforma di Castel Sant'Angelo. A sinistra, una casamatta: vi è collocata una tavola, sulla quale stanno una lampada, un grosso registro e l'occorrente per scrivere: una panca, una sedia. Su di una parete della casamatta un crocifisso: davanti a questo è appesa una lampada. A destra, L'apertura di una piccola scala per la quale si ascende alla piattaforma. Nel fondo il Vaticano e San Pietro. (Notte - Cielo sereno, scintillante di stelle) (Si odono, lontane, le campane d'un armento: di mano in mano vanno sempre più affievolendosi)*

**SCENA I****LA VOCE DI UN PASTORE**

Io de' sospiri. Ve ne rimanno tanti Pe' quante foje Ne smoveno li venti. Tu me disprezzi. Io me ci accoro, Lampene d'oro Me fai morir! *(la luce incerta e grigia che precede l'alba: le campane delle chiese suonano mattutino)* *(Un Carceriere con una lanterna sale dalla scala, va alla casamatta e vi accende la lampada sospesa davanti al crocifisso, poi quella sulla tavola. Poi va in fondo alla piattaforma e guarda giù nel cortile sottostante per vedere se giunge il picchetto dei soldati, col condannato. Si incontra con una sentinella che percorre tutt'all'intorno la piattaforma e scambiate colla stessa alcune parole, ritorna alla casamatta, siede ed aspetta mezzo assonnato. Più tardi un picchetto, comandato da un Sergente di guardia, sale sulla piattaforma accompagnando Cavaradossi: il picchetto si arresta e il Sergente conduce Cavaradossi nella casamatta, consegnando un foglio al Carceriere. - Il Carceriere esamina il foglio, apre il registro e vi scrive mentre interroga)*

**SCENA II**

Il Carceriere - Cavaradossi - un  
Sergente - Soldati

**CARCERIERE**

Mario Cavaradossi? (*Cavaradossi  
china il capo, assentendo. Il Carceriere  
porge la penna al Sergente*)

A voi.

(*Il Sergente firma il registro, poi parte  
coi soldati, scendendo per la scala*)

Vi resta un'ora... Un sacerdote i vostri  
cenni attende.

**CAVARADOSSI**

No! Ma un'ultima grazia io vi richiedo...

**CARCERIERE**

Se posso...

**CAVARADOSSI**

Io lascio al mondo una persona cara.  
Consentite ch'io le scriva un sol motto.  
(*togliendosi dal dito un anello*) Unico  
resto di mia ricchezza è questo anel!...  
Se promettete di consegnarle il mio  
ultimo addio, esso è vostro...

**CARCERIERE**

(*tituba un poco, poi accetta e facendo  
cenno a Cavaradossi di sedere alla  
tavola, va a sedere sulla panca*)  
Scrivete...

**CAVARADOSSI**

(*rimane alquanto penseroso, quindi  
si mette a scrivere... ma dopo  
tracciate alcune linee è invaso dalle  
rimembranze, e si arresta dallo  
scrivere*) (*pensando*) E lucevan le  
stelle... ed olezzava la terra... stridea  
l'uscio dell'orto... e un passo sfiorava

la rena... Entrava ella, fragrante, mi  
cadea fra le braccia... Oh! dolci baci,  
o languide carezze, mentr'io fremente  
le belle forme disciogliea dai veli! Svanì  
per sempre il sogno mio d'amore...  
L'ora è fuggita... E muoio disperato!  
E non ho amato mai tanto la vita!...  
(*scoppia in singhiozzi, coprendosi il  
volto colle mani*) (*Dalla scala viene  
Spoletta, accompagnato dal Sergente e  
seguito da Tosca: il Sergente porta una  
lanterna - Spoletta accenna a Tosca ove  
trovasi Cavaradossi, poi chiama a sé il  
Carceriere: con questi e col Sergente  
ridiscende, non senza aver prima dato  
ad una sentinella, che sta in fondo,  
l'ordine di sorvegliare il prigioniero*).

**SCENA III**

Tosca - Cavaradossi (*Tosca che in questo frattempo è rimasta agitatissima, vede Cavaradossi che piange: si slancia presso a lui, e non potendo parlare per la grande emozione gli solleva con le due mani la testa, presentandogli in pari tempo il salvacondotto: Cavaradossi, alla vista di Tosca, balza in piedi sorpreso, legge il foglio che gli presenta Tosca*)

**CAVARADOSSI**

(*legge*) Franchigia a Floria Tosca...  
...e al cavaliere che l'accompagna.

**TOSCA**

(*leggendo insieme a lui con voce affannosa e convulsa*) ... e al cavaliere che l'accompagna. (*a Cavaradossi con un grido d'esultanza*) Sei libero!

**CAVARADOSSI**

(*guarda il foglio; ne vede la firma*)  
(*guardando Tosca con intenzione*)  
Scarpia!... Scarpia che cede? La prima sua grazia è questa...  
Tosca E l'ultima! (*riprende il salvacondotto e lo ripone in una borsa*)

**CAVARADOSSI**

Che dici?

**TOSCA**

(*scattando*) Il tuo sangue o il mio amore volea... Fur vani scongiuri e pianti. Invan, pazza d'orror, alla Madonna mi volsi e ai Santi... L'empio mostro dicea: già nei cieli il patibol le braccia leva! Rullavano i tamburi... Rideva, l'empio mostro... rideva... già la sua preda pronto a ghermir!

"Sei mia!" - Sì. - Alla sua brama mi promisi. Lì presso luccicava una lama...  
Ei scrisse il foglio liberator, venne all'orrendo amplesso... lo quella lama gli piantai nel cor.

**CAVARADOSSI**

Tu!?... di tua man l'uccidesti? - tu pia, tu benigna, - e per me!

**TOSCA**

N'ebbi le man tutte lorde di sangue!

**CAVARADOSSI**

(*prendendo amorosamente fra le sue le mani di Tosca*) O dolci mani mansuete e pure, o mani elette a bell'opre e pietose, a carezzar fanciulli, a coglier rose, a pregar, giunte, per le sventure, dunque in voi, fatte dall'amor secure, giustizia le sue sacre armi depose? Voi deste morte, o man vittoriose, o dolci mani mansuete e pure!...

**TOSCA**

(*svincolando le mani*) Senti... l'ora è vicina; io già raccolsi (*mostrando la borsa*) oro e gioielli... una vettura è pronta. Ma prima... ridi amor... prima sarai fucilato - per finta - ad armi scariche... Simulato supplizio. Al colpo... cadi. I soldati sen vanno... - e noi siam salvi! Poscia a Civitavecchia... una tartana... e via pel mar!

**CAVARADOSSI**

Liberi!

**TOSCA**

Chi si duole in terra più? Senti effluvi di rose?!... Non ti par che le cose aspettan tutte innamorate il sole?...

**CAVARADOSSI**

*(colla più tenera commozione)*  
Amaro sol per te m'era morire, da  
te la vita prende ogni splendore,  
all'esser mio la gioia ed il desire  
nascon di te, come di fiamma ardore.  
Io folgorare i cieli e scolorire vedrò  
nell'occhio tuo rivelatore, e la beltà  
delle cose più mire avrà sol da te  
voce e colore.

**TOSCA**

Amor che seppe a te vita serbare,  
ci sarà guida in terra, e in mar  
nocchier... e vago farà il mondo  
riguardare. Finché congiunti alle  
celesti sfere dileguerem, siccome  
alte sul mare a sol cadente, *(fissando  
come in una visione)* nuvole  
leggere!... *(rimangono commossi,  
silenziosi: poi Tosca, chiamata dalla  
realtà delle cose, si guarda attorno  
inquieta)* E non giungono... *(si volge  
a Cavaradossi con premurosa  
tenerezza)* Bada!... al colpo egli è  
mestiere che tu subito cada...

**CAVARADOSSI**

*(triste)* Non temere che cadrò sul  
momento - e al naturale.

**TOSCA**

*(insistendo)* Ma stammi attento - di  
non farti male! Con scenica scienza  
io saprei la movenza...

**CAVARADOSSI**

*(la interrompe, attirandola a sé)*  
Parlami ancora come dianzi parlavi,  
è così dolce il suon della tua voce!

**TOSCA**

*(si abbandona quasi estasiata, quindi  
poco a poco accalorandosi)*  
Uniti ed esulanti diffonderem pel mondo  
i nostri amori, armonie di colori...

**CAVARADOSSI**

*(esaltandosi)* Armonie di canti  
diffonderem!

**TOSCA E CAVARADOSSI**

*(con grande entusiasmo)* Trionfal, di  
nova speme l'anima freme in celestial  
crescente ardor. Ed in armonico vol già  
l'anima va all'estasi d'amor.

**TOSCA**

Gli occhi ti chiuderò con mille baci e  
mille ti dirò nomi d'amor.

**SCENA ULTIMA**

*(Frattanto dalla scaletta è salito un drappello di soldati: lo comanda un Ufficiale, il quale schiera i soldati nel fondo: seguono Spoletta, il Sergente, il Carceriere. Spoletta dà le necessarie istruzioni. Il cielo si fa più luminoso; è l'alba: suonano le 4 del mattino. Il Carceriere si avvicina a Cavaradossi e togliendosi il berretto gli indica l'Ufficiale)*

**CARCIERIERE**

L'ora!

**CAVARADOSSI**

Son pronto. *(il carceriere prende il registro dei condannati e scende per la scaletta)*

**TOSCA**

*(a Cavaradossi, con voce bassissima e ridendo di soppiatto)* Tieni a mente... al primo colpo... giù...

**CAVARADOSSI**

*(sottovoce, ridendo esso pure)* Giù.

**TOSCA**

Non rialzarti innanzi ch'io ti chiami.

**CAVARADOSSI**

No, amore!

**TOSCA**

E cadì bene.

**CAVARADOSSI**

*(sorridente)*

Come la Tosca in teatro.

**TOSCA**

*(vedendo sorridere Cavaradossi)*

Non ridere...

**CAVARADOSSI**

*(serio)* Così?

**TOSCA**

Così. *(Cavaradossi segue l'Ufficiale dopo aver salutato Tosca, la quale si colloca a sinistra, nella casamatta, in modo però da poter spiare quanto succede sulla piattaforma. Essa vede l'Ufficiale ed il Sergente che conducono Cavaradossi presso il muro di faccia a lei; il Sergente vuol porre la benda agli occhi di Cavaradossi: questi, sorridendo, rifiuta. - Tali lugubri preparativi stancano la pazienza di Tosca)*

**TOSCA**

Com'è lunga l'attesa! Perché indugiano ancor?... Già sorge il sole... Perché indugiano ancora?... è una commedia, lo so... ma questa angoscia eterna pare!... *(l' Ufficiale e il Sergente dispongono il plotone dei soldati, impartendo gli ordini relativi)* Ecco!... Apprestano l'armi... Com'è bello il mio Mario! *(vedendo l'Ufficiale che sta per abbassare la sciabola, si porta le mani agli orecchi per non udire la detonazione; poi fa cenno con la testa a Cavaradossi di cadere, dicendo:)* Là! Muori! *(vedendolo a terra gli invia colle mani un bacio)* Ecco un artista! *(il Sergente si avvicina al caduto e lo osserva attentamente: Spoletta pure si è avvicinato; allontana il Sergente impedendogli di dare il colpo di grazia, quindi copre Cavaradossi con un mantello. L'Ufficiale allinea i soldati: il Sergente ritira la sentinella che sta in fondo, poi tutti, preceduti da Spoletta, scendono la scala. Tosca è agitatissima: essa sorveglia questi movimenti temendo che Cavaradossi,*

*per impazienza, si muova o parli prima del momento opportuno.) (a voce repressa verso Cavaradossi) O Mario, non ti muovere... S'avviano... taci! Vanno... scendono. (vista deserta la piattaforma, va ad ascoltare presso l'imbocco della scaletta: vi si arresta trepidante, affannosa, parendole ad un tratto che i soldati anziché allontanarsi, ritornino sulla piattaforma - di nuovo si rivolge a Cavaradossi con voce bassa) Ancora non ti muovere... (ascolta - si sono tutti allontanati, va al prospetto e cautamente sporgendosi, osserva di sotto - corre verso Cavaradossi) Mario, su presto! Andiamo!... Su!... (si china per aiutare Cavaradossi a rialzarsi: a un tratto dà un grido soffocato di terrore, di sorpresa e si guarda le mani colle quali ha sollevato il mantello) Ah! (si inginocchia, toglie rapidamente il mantello e balza in piedi livida, atterrita)*

*Morto! Morto! (con incomposte parole, con sospiri, singhiozzi si butta sul corpo di Cavaradossi, quasi non credendo all'orribil destino) O Mario... morto... tu... così... Finire così!! Così?... povera Floria tua! (intanto dal cortile al disotto del parapetto e su dalla piccola scala arrivano prima confuse, poi sempre più vicine le voci di Sciarrone, di Spoletta e di alcuni soldati)*

### **VOCI CONFUSE**

Ah!...

### **LA VOCE DI SCIARRONE**

Vi dico pugnalato!

### **VOCI CONFUSE**

Scarpia?

### **LA VOCE DI SCIARRONE**

Scarpia.

### **LA VOCE DI SPOLETTA**

La donna è Tosca!

### **VARIE VOCI**

*(Più vicine)*

Che non sfugga!

### **LA VOCE DI SPOLETTA E SCIARRONE**

*(più vicine)*

Attenti agli sbocchi delle scale!

*(Spoletta apparisce dalla scala, mentre Sciarrone dietro a lui gli grida additando Tosca)*

### **SCIARRONE**

È lei!

### **SPOLETTA**

*(gettandosi su Tosca) Ah! Tosca, pagherai ben cara la sua vita!... (Tosca balza in piedi e invece di sfuggire Spoletta, lo respinge violentemente, rispondendogli)*

### **TOSCA**

*Colla mia! (all'urto inaspettato Spoletta dà addietro e Tosca rapida gli sfugge, passa avanti a Sciarrone ancora sulla scala e correndo al parapetto si getta nel vuoto gridando:) O Scarpia, avanti a Dio! (Sciarrone ed alcuni soldati, saliti confusamente, corrono al parapetto e guardano giù. Spoletta rimane esterrefatto, allibito)*

## **FINE**



Foto dalle prove. Credit Mario Finotti



**ORCHESTRA FILARMONICA  
ITALIANA****VIOLINI PRIMI**

Stefano Lo Re  
Francesco Salsi  
Nicola Tassoni  
Paola Diamanti  
Costanza Scanavini  
Silvia Maffei  
Anna Pecora  
Eleonora Liuzzi

**VIOLINI SECONDI**

Antonio Lubiani  
Lorenzo Tagliazucchi  
Andrea Marras  
Sara Sottolano  
Kripa Klest  
Enrico Catale

**VIOLE**

Monica Vatrini  
Marcello Salvioni  
Erica Mason  
Nicoletta Pignataro

**VIOLONCELLI**

Claudio Giacomazzi  
Nicolò Nigrelli  
Claudia Stercal  
Sophie Norbye

**CONTRABBASSI**

Andrea Sala  
Nicola Ziliani  
Massimo Clavenna

**FLAUTI/OTTAVINO**

Maurizio Saletti  
Dall'asta Alessia

**OBOI/CORNO INGLESE**

Marco Ambrosini  
Luca Tognon  
Fabio Rizzi

**CLARINETTI/CLARINETTI BASSI**

Damiano Bertasa  
Alessandro Moglia  
Andrea Medici

**FAGOTTI/CONTROFAGOTTI**

Massimiliano Denti  
Arianna Azzolini

**CORNI**

Ezio Rovetta  
Dimer Maccaferri

**TROMBE**

Enrico De Milito  
Mattia Gallo

**TROMBONI**

Alberto Pedretti  
Donato Grillo

**TIMPANI**

Paolo Grillenzoni

**PERCUSSIONI**

Tommaso Scopsi  
Stefano Barbato  
Giovanni Nardo

**ARPA**

Francesca Virgilio

**CORO SAN GREGORIO MAGNO****Maestro del Coro****MAURO TROMBETTA****SOPRANI**

Maria Airoidi

Ginevra Citarella

Giuliana De Medici

Marina Fiore

Lina Marletta

Monica Menucelli

Marina Mocchetto

Simona Pallanti

Anna Maria Spagnolo

Loreta Vjerdha

**CONTRALTI**

Elisa Bertaggia

Lucia Covino

Giuseppina Gennaro

Maria Luisa Gurgo

Carlotta Linetti

Francesca Macchi

Paola Mantegazza

Rosalba Minisini

Elena Riggio

Luisella Scaciga

Laura Travaglino

**TENORI**

Mino Boscolo

Rodolfo Checchinato

Giovanni Coppi

Giuseppe Golucci

Mauro Porzio

Lorenzo Ubezio

Domenico Uglietti

**BASSI**

Giorgio Bianchi

Piero Ceffa

Massimo Gavardi

Roberto Messina

Paolo Rigolone

Luigi Varriale

**CORO DELLE VOCI BIANCHE DEL  
TEATRO COCCIA****Maestri del Coro  
PAOLO BERETTA e  
ALBERTO VEGGIOTTI****VOCE SOLISTA/PASTORELLO**Maria Grazia Aschei  
Giacomo D'ambrosioRebecca Badaloni  
Iris Bertolero  
Maddalena Bignotti  
Francesca Bottacchi  
Ines Bova  
Matilde Castiglia  
Edoardo Cavallazzi  
Giulia Cavallazzi  
Virginia Cecchinato  
Viola Cunego  
Neva De Mitri  
Viola Di Donna  
Soujoud Gharb  
Aegon Gjecaj  
Aena Gjecaj  
Moreno Golubovic  
Ludovica Libralato  
Cielo Lopez  
Sara Morana  
Giulia Massetti  
Matilde Massetti  
Anna Miramonti  
Andrea Morra  
Francesco Morra  
Riccardo Notaro  
Lorenzo Pastorello  
Emma Ragazzini  
Estella Ragusa  
Davide Romano  
Elena UgliettiGreta Vairani  
Maria Vittoria Vismara  
Livia Zago  
Linda Zanetti**COMPARSE**

VESCOVO Vittorio Gabbani

**ALLIEVI ATTORI DELLA SCUOLA  
DEL TEATRO MUSICALE**Francesco Califano  
Davide Cantore  
Andrea Ciampi  
Iacopo Cristiani  
Francesco Pizzeghello  
Marco Possi  
Isaia Ragona Coco  
Alessandro Rizza  
Edoardo Sgariglia Moresi  
Lelio Varenna

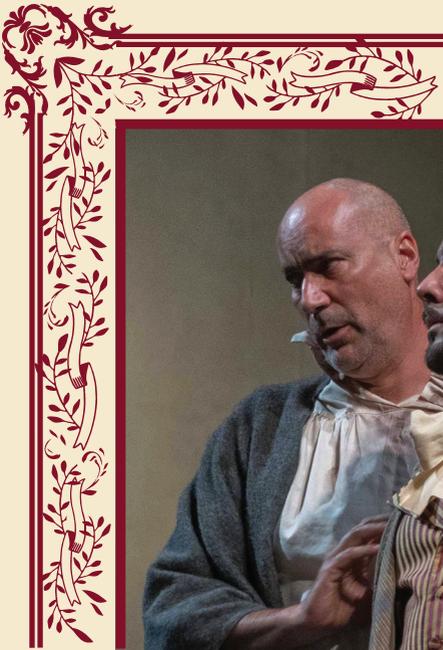


Foto dalle prove. Credit Mario Finotti



**Teatro  
Coccia**

Fondazione Onlus  
Teatro di Tradizione  
Novara

## FONDAZIONE TEATRO COCCIA

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Presidente*

**FABIO RAVANELLI**

*Consiglieri*

**MARIELLA ENOC, CESARE EMANUEL,  
MARIO MONTEVERDE, PIETRO BOROLI**

*Presidente dell'Assemblea dei Soci*

**ALESSANDRO CANELLI**

*Collegio dei Revisori dei Conti*

**CINZIA ARCURI, BARBARA RANZONE BOSSETTI,  
FILIPPO SALA**

*Direttore*

**CORINNA BARONI**

*Responsabile Amministrativo* **SILVANA SATERIALE**

*Direttore Tecnico* **HELENIO TALATO**

*Ricerca e Sviluppo* **MICHELA CARETTI**

*Segreteria Artistica* **GIULIA FREGOSI, MICHELA LANERI**

*Formazione e Segreteria di Direzione* **GIULIA ANNOVATI**

*Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing* **SERENA GALASSO**

*Contratti* **ELENA MONTORSI**

*Direttore di Sala* **DANIELE CAPRIS**

*Biglietteria* **MOLLY SARDI**

*Segreteria di Palcoscenico* **ILARIA CAPUTO**

*Tecnici di Palcoscenico*

**MICHELE ANNICCHIARICO, CRISTIANO BUSATTO**

**ALESSIO ONIDA, IVAN PASTROVICCHIO,**

**ALESSANDRO RAIMONDI**

*Sarta* **SILVIA LUMES**

*La Stagione Inverno-Primavera 2022 è realizzata con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Comune di Novara, Fondazione Banca Popolare di Novara, Fondazione DeAgostini, Mirato SPA, Fondazione Cariplo, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo.*



ROLEX



OYSTER PERPETUAL DATEJUST 36



RIVENDITORE AUTORIZZATO  
NOVARA - CORSO CAVOUR, 1/E